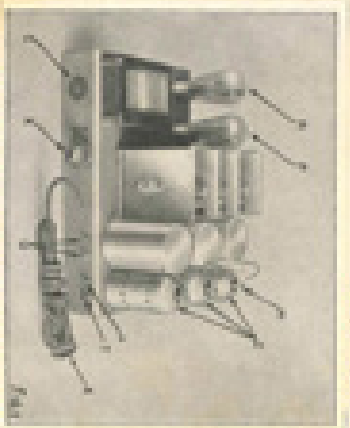


Istruzioni Generali



- 1) Precauzioni ed avvertenze
- a) Il ricevitore funziona con corrente alternata e non può funzionare con corrente continua. Prima di mettere in funzione l'apparecchio assicurarsi che la corrente di cui si dispone è corretta e adeguata e non contenga sovratensioni.
- b) In assenza di altre indicazioni avere sempre presente visione delle caratteristiche del conduttore elettrico.
- c) Verificare che il ricevitore sia già preparato per la tensione voluta.

re che non è spostare opportunamente il filo non è spostare opportunamente il filo nelle varie parti del ricevitore, oppure sostituire una valvola ecc., ricordarsi sempre di togliere la corrente mettendo l'apposito interruttore oppure staccando la spina della presa di corrente.

d) Evitare di dare urti quando le valvole sono già a posto e specialmente quando il ricevitore è in funzione, altrimenti si si arrischia di distruggere fortemente la durata delle valvole stesse.

e) Evitare di tenere il ricevitore in posizioni eccessivamente calde, come per esempio nelle immediate vicinanze di una stufa o presso il radiatore di un termosifone.

f) Tenere il ricevitore discosto dal muro almeno una ventina di centimetri in modo da evitare risonanze che potrebbero alterare la riproduzione sonora.

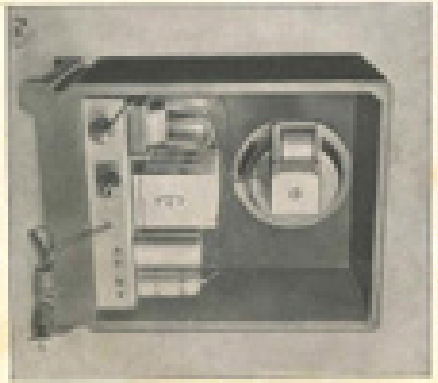


2) Messa in Funzione dell'Apparecchio.

per la prima installazione del ricevitore:

- 1) Tenere presenti le precauzioni elencate al n° 1.
- 2) Mettere a posto la valvola avendo cura che i piedini di ottone della valvola facciano buon contatto nelle relative bozzelette e tenendo presente le seguenti disposizioni: (Fig. 1)
- 3) Inserire la valvola schermata tipo 224 ricoprendola del supporto n° 1 inserendo la valvola schermata tipo 224 ricoprendola del supporto n° 2 con la relativa schermatura ed applicando e otturando il relativo coperchio n° 3 del supporto n° 1 inserendo la valvola 241, e nel supporto n° 2 inserendo la valvola 280.
- 4) Inserire il cavo nella bozzaletta n° 4 e la terra nella bozzaletta n° 5.
- 5) Inserire il cavo nella bozzaletta n° 6 e la terra nella bozzaletta n° 7.
- 6) Inserire la spina quadrilatera dell'alimentatore nella bozzaletta n° 8.

- 4) Inserire la spina n° 2 in una comune presa di linea.
- 5) Manovrare l'interruttore generale.



Prima quest'ultima manovra il ricevitore è sotto tensione, e dopo avere un minuto, necessariamente per il riscaldamento delle valvole, esso è pronto a funzionare. Bastere allora agire sui comandi posti sulla facciata superiore dell'apparecchio (Fig. 2) tenendo presente che la manopola n° 3 serve per accordare il ricevitore sulla varia lunghezza d'onda compresa fra i 200 ed i 600 metri, che la manopola n° 4 serve a regolare la sensibilità ed il volume della ricezione e che la manopola n° 5 serve da interruttore generale, nel primo spostamento da sinistra a destra e da delettore per la riproduzione fonografica mediante l'inter-

ruzione spostando da sinistra a destra, opportunamente del 2° livello. Quindi, per inserire l'apparecchio e farlo funzionare per la ricezione radio, spostare la manopola da sinistra a destra, per farlo funzionare da amplificatore fonografico, spostare da sinistra a destra, dopo avere superata la posizione di inserimento. Per eliminare quindi l'apparecchio spostare a fondo la manopola da destra a sinistra.

Qualora si volesse usare lo chassis quale amplificatore fonografico, occorre innestare le due spine del sistema elettrico (plug-in) nella costruzione n° 9 (Fig. 1) e mettere la manopola n° 4 (Fig. 2) nella posizione fonografica, come sopra è spiegato.

3) FUNZIONE DI PROTEZIONE. Ogni ricevitore è munito di un fusibile inserito nel circuito primario di questo ed inserito nell'apposito luogo n° 10 (Fig. 1) solo fusibile serve per proteggere la trasformazione di alimentazione da eventuali corti-circuiti dovuti a fallo manovra ed altro.

4) ABBONDO E TERRE. In condizioni normali si può utilizzare come rete una spinaletta di filo di 6/13 metri di lunghezza che si connette come indicato al paragrafo n° 3 del n° 2 e si lascia racchiuso alla struttura dietro l'apparecchio e avvolto in guaioleni poco ingombranti. Quando si tratta invece di installazioni fatte in un caso di emergenza occorre togliere quanto per speciali condizioni locali la ricezione sia eccezionalmente debole, si può aggiungere un altro spezzone di filo di oltre 10/20 metri di lunghezza lungo i muri ed all'esterno della casa sopra una terrazza o sopra il tetto. Qualora si debba ricevere una rete locale molto vicina o si noti come una specie di cortocircuito della ricezione, conviene attempare completamente inserito. Come presa di terra si può usare la tubatura del gas oppure quella dell'acqua oppure ancora quella del termofone, con cautela.

radio ANSALDO LORENZ

mod. AL 55 "VOX"

di Enrico Parente *



Da poco avevo rivolto la mia attenzione particolare agli apparecchi della produzione Ansaldo Lorenz, quando, in maniera del tutto casuale, mi capitò tra le mani una splendida AL 55 detta anche VOX. Si tratta di un modello, prodotto nel 1932, dal puro stile Déco, una linea che si

pose subito in controtendenza con il genere a "cupoletta" molto in uso in quegli anni. Il design di questo mobile è di tendenza futurista che si

* rap.lorenz@libero.it



Vista frontale del mobile; possiamo apprezzare il traforo in stile Déco a protezione della tela.

Sopra: vista posteriore del mobile. Come possiamo osservare, l'apparecchio nasce sprovvisto dello schienale di protezione.

Al centro: lo chassis estratto dal mobile.

conferma anche nel traforo dell'altoparlante definito da linee verticali e orizzontali disposte con molta regolarità.

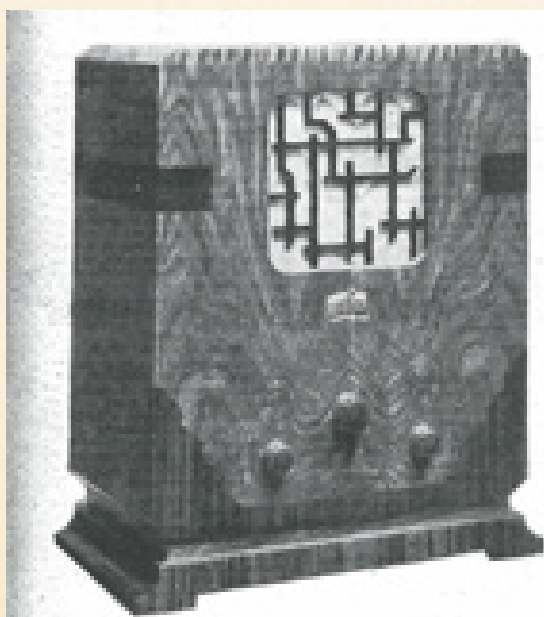
Il mobile, nella versione *midget*, veniva prodotto in due distinte versioni mantenendo assolutamente invariato il telaio. Il cliente, infatti, poteva scegliere fra le due versioni, le quali si differenziavano semplicemente nella forma e nelle diverse essenze lignee oltre che per il diverso traforo a protezione della tela dell'altoparlante. Personalmente ho sempre avuto modo di incontrare apparecchi con il mobile nello stile identico a quello che presento in queste pagine, ma mai con il mobile nella seconda variante come si ha modo di vedere in certe pubblicità dell'epoca. L'apparecchio fu presentato per la prima volta in



occasione della IV Mostra Nazionale della Radio, nel 1932 e, sulla rivista L'Antenna numero 18 del 15 settembre 1932, si legge che l'apparecchio riceve in "onde medie e lunghe dai 200 ai 600 metri e dai 1000 ai 2000 metri con selettività assoluta (4 circuiti accordati di cui 2 preselettori), regolatore di tono, di potenza e per eliminare il ronzio della corrente alternata, accordo per l'aereo, scala graduata tarata in lunghezze d'onda, chassis completamente blindato". Sempre nell'articolo sopra citato si legge: "[...] per meglio soddisfare le richieste della propria clientela l'Ansaldo Lorenz fornisce questo ricevitore montato a Radiofonografo".

Quindi, la AL 55 VOX veniva prodotta anche nella versione radiofonografo. Telaio e altopar-

Qui a lato: immagine pubblicitaria tratta dalla rivista Radiocorriere n. 47 del novembre 1932. Viene presentato una versione mobile di tipo più lussuoso, fino ad oggi mai censito. (Archivio Antique Radio)



radio ANSALDO LORENZ

RADIORECIPIENTE

A. L. 55

RICEVE TUTTE LE STAZIONI ESTERE IN FORTE DIFFUSIONE ELETTRONIBRICO CON SELETTIVITÀ E SENSIBILITÀ INCOMPARABILI

3 Valvole - 3 circuiti - Potente fondo di potenza - Difficere elettrodinamico di potenza - Filtro di fondo - atteso per il plug-in

PREZZI: **RECIPIENTE:** costata L. 2000 - in serie solo L. 280 - di 10 mila marchi da L. 30 mila

RADIOFONOGRFO: costata L. 3000 - in serie solo L. 400 - di 10 mila marchi da L. 4000 - costata

UFFICI STAGGATI
MILANO - TORINO - GENOVA - ROMA

SEDE COMMERCIALE: CORSO LITTORIO, 1 - TELEF. 12-808 - MILANO



Sopra: Vista frontale dello chassis.

Al centro: vista di tre quarti del mobile nella versione più comune.

Sotto: immagine pubblicitaria tratta dalla rivista Radiocorriere n. 49 del dicembre 1932. Questa veniva ripetuta anche sul n. 12 del 1933. (Archivio Antique Radio)

lante erano sempre gli stessi, variava soltanto il mobile che riprendeva linee decisamente più classicheggianti mentre il giradischi è personalizzato con il logo della Casa genovese. Del mobile AL 55 radio-fonografo non esistono immagini pubblicitarie. Nelle pubblicità dedicate alla AL 55 *midget* vi è un semplice rimando alla versione a consolle ma non fu mai pubblicata nessuna foto. L'unica foto del modello radiofonografo appare in una rara immagine pubblicata in occasione di un articolo apparso nel 1932, sulla rivista Radio LUX, ove si vede la AL 55 radiofonografo tra altri due modelli Ansaldo Lorenz fino ad oggi mai visti in nessuna collezione. In questa circostanza, il mobile nella versione ra-

diofonografo, si presenta piuttosto basso, dalle linee spigolose sormontata dal vano fonografo "a scomparsa" nel senso che una volta chiuso il coperchio, non sembra esserci il giradischi se non fosse per la presenza della toppa della serratura che chiude il coperchio. Il mio esemplare



ANSALDO
RADIOCENTRORE
A.L. 55

INCIDE TUTTE LE STAZIONI ESTERE IN FORTE INTENSITÀ ELETTRONICA CON SELETTIVITÀ E SENSIBILITÀ INCOMPARABILI

Il tubo - il subaltone - Pannello fisso di protezione - Officina elettromeccanica di precisione - Filtro di banda - antenna per il giradischi

PREZZI: MIDGET: completo Lit. 1.000, - a ratei dalla Lit. 100, - a Lit. 1.000, - con giradischi Lit. 1.500, -
RADIOFONOGRAFI: completo Lit. 1.000, - a ratei dalla Lit. 100, - a Lit. 1.000, - con giradischi Lit. 1.500, -

UFFICI STACCATI:
MILANO - TORINO - GENOVA - ROMA

SEDE COMMERCIALE: CORSO LITTORIO, 1 - TELEF. 12-808 - MILANO

Sopra a sinistra:
il mod. AL55
nella versione
radiofonografo.

Sopra a destra:
vista inferiore
dello chassis.

Sotto a sinistra:
la foto pubblicata
sulla rivista
Radio Lux del
1932; al centro
riconosciamo il
radiofonografo
AL55, i due
modelli ai lati
fino ad oggi non
sono ancora stati
visti in nessuna
collezione.

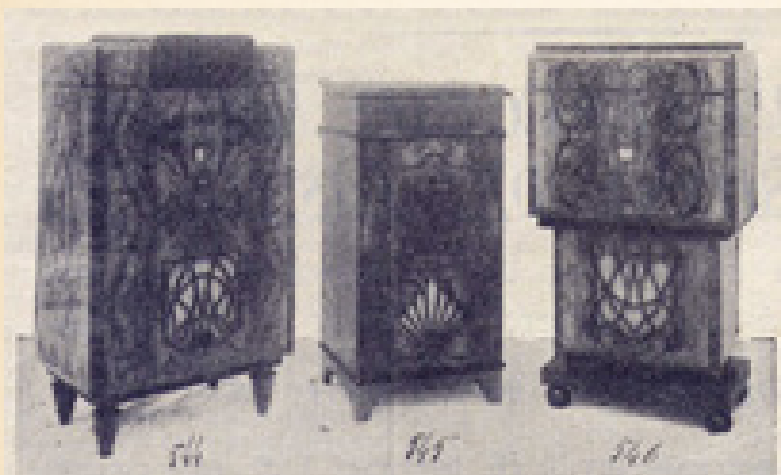
Sotto: vista
posteriore del
radiofonografo.



cadauna. Nella versione *midget*, il costo era di lire 1.250 se pagato in contanti; diversamente si dovevano versare subito lire 295 e la rimanenza in 12 comode rate mensili da lire 90 ciascuna. In una delle immagini pubblicitarie ritrovate si legge che "riceve tutte le stazioni estere in forte diffusore elettrodinamico con selettività e sensibilità incomparabili", ed inoltre "5 valvole - 3 schermate - pentodo finale di potenza - diffusore elettrodinamico di potenza - filtro di banda - attacco per il pick-up". Dal punto di vista tecnico ritengo possa essere meglio esplicativo il suo foglio originale di istruzioni (riprodotto in apertura articolo), che descrive minuziosamente i comandi dell'apparecchio e ne spiega le funzionalità.

conserva ancora la sua chiave originale. La serratura è particolarissima, composta da una linguetta che fuoriuscendo fa scattare ai due lati della stessa due gancetti che si inseriscono nel battente del coperchio. A lato, un sistema di sostegno a molla rigida, consente di mantenere aperto il coperchio.

Il radiofonografo costava lire 1.950 se venduto in contanti, mentre per pagamento a rate, bisognava versare un acconto di lire 410 e la rimanenza veniva dilazionata in 12 rate mensili da lire 145





Preciso che, come tutta la produzione Ansaldo Lorenz, anche la AL 55 monta un altoparlante elettrodinamico prodotto direttamente dalla Ditta; è una tipologia di altoparlante che non si ritrova in nessuna produzione coeva. Accantonati i classici altoparlanti elettromagnetici, oramai ritenuti "primordiali", la Ansaldo Lorenz decise di produrre in proprio l'altoparlante dei suoi apparecchi ad eccezion fatta per la serie AL 33 che monta un altoparlante di diversa produzione. Ritengo che questa difformità si giustifichi con la tipologia di mobile (tavolino barocchino e la radio-fonovaligia – vedi rispettivamente ARM n. 111 e ARM n. 134) su cui veniva alloggiato, anche se alla base della variazione potrebbero esserci motivazioni produttivo-industriali diverse.

La tela a protezione dell'altoparlante è la tipica tela utilizzata dall'Ansaldo anche per la AL 22 seconda serie, per la AL 55 radiofonografo e l'apparecchio AL 77 Super "stile moderno"; tela abbastanza fragile, con la trama operata da minuscoli rombetti.

Il frontale è in splendida radica di noce, essenza pregiatissima, mentre i montanti superiori e laterali sono impiallacciati di noce. L'apparecchio, inoltre, nasceva senza pannellino posteriore a differenza di altre produzioni dello stesso periodo.



Sopra a sinistra: il vano giradischi.
 Sopra a destra: vista superiore dello chassis.
 Sotto a sinistra: particolare della mascherina che incornicia la scala sintonica.
 Sotto a destra: vista frontale del mod. AL55 nella versione radiofonografo in mobile consolle.

